GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 116 — **Torino, 11 Maggio** — **1861**

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb' essere diretto alla Tipografia suddetta, coll' annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprî e delle cifre.

AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino con sentenza del 4 corrente maggio, autentica dal cav. Billietti, segretario, deliberò gli stabili in appresso descritti a favore di Giuseppe Novero, per L. 4,550, ricavate dall' incanto degli stabili stessi, che era aperto sulla base di L. 1,500, offerte dalla Comunità di Ciriè, nella sua qualità di instante la seguita vendita.

Il termine legale che dal deliberamento decorre per farvi l'aumento del sesto scade nel giorno 20 del corrente maggio.

Gli stabili sono in territorio di Ciriè, e consistono in un campo e prato già gorreto, nella regione Carbone o Devesi, ora Gorreti di Stura, al n. 80 della sezione K, della superficie di ett. 6, 68, 69; nel mezzo di questa pezza vi è un fabbricato rustico, stato quasi intieramente distrutto da un incendio, ed ora dopo i ristauri praticati composto di due casi da terra, di una tettoia, di un forno con camerino sovra, di altro membro coperto a solaio e di piccolo cortile cinto da muro.

Torino, 5 maggio 1861.

Perincioli sost. segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Nel giudicio vertito davanti il tribunale del circondario di questa città, tra li signori Simone Levi, Giovanni Lovera, Lazzaro Debenedetti, Castelli Antonio, domiciliati tutti in Torino, Gili Lorenzo, domiciliato in Chieri e Pietro Bersano, già domicil. in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, emanò sotto il 12 aprile ultimo scorso sentenza colla quale si dichiarò doversi aggiudicare al Lazzaro Debenedetti ogni somma dal Lorenzo Gili o dal Simone Levi dovuta al Pietro Bersano, a titolo di fitto, tanto maturato che maturando, sino alla concorrente del credito di esso Debenedetti, di L. 1200 od accessorii, non altrimenti farsi luogo all'aggiudicazione instata dalli Lovera e Castelli, se non per contributo e per la concorrente di quella somma che sarà per sopravanzare al Simone Levi, sulle annualità decorrende dal primo gennaio 1842, a termini dell'instrumento di cessione in data 22 maggio 1859, rogato Bastone, e dopo compensati i due suoi crediti portati dalle due scritture 16 febbraio e 29 aprile 1840, rilevanti alla complessiva somma di L. 3471, cent. 40, oltre agli interessi su tale somma in ragione del sei per cento all'anno, ed alle spese del citato instrumento.

Spese a carico del contumace Pietro Bersano da liquidarsi.

Torino, 9 maggio 1861.

Hugues sost. Martini.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza della vedova Teresa Arnolfi, residente in Torino, ed in pregiudicio delli vedova Angela e Luigi madre e figlio Caiano, residente la prima in Chivasso, ed il secondo già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, alle ore 9 antimeridiane del giorno 22 giugno prossimo, nella solita sala d'udienza del tribunale del circondario di Torino, si procederà all'incanto e deliberamento degli stabili proprii delli predetti madre e figlio Caiano, siti sul territorio di Chivasso, del quantitativo di are 239, 86, e descritti nel capitolato d'asta del giorno d'oggi, l'incanto stato autorizzato con sentenza del suddetto tribunale del 3 e notificata sotto li 18 e 24 corrente mese, verrà aperto sul prezzo di L. 610, dalla instante offerto, ed alle condizioni nel succitato bando espresse.

Torino, 29 aprile 1861.

Craveri proc. capo.

SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 8 giugno venturo avrà luogo dinanzi il tribunale di circondario di questa città, l'incanto dello stabile infradescritto, in odio di Luigi Filippo Faldella, già notaio esercente in questa città, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, stato autorizzato sull'instanza del signor notaio Luigi Losana, residente in questa città, con sentenza del tribunale stesso delli 23 marzo ultimo scorso, notificata al Faldella, in persona del suo curatore speciale, signor causidico capo Bartolomeo Gili, il 12 corrente mese, ed indi trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 17 successivo.

L'incanto si aprirà sull'offerta di L. 25[illegible] dall'instante fatta, e sotto le condizioni apparenti dalla citata sentenza e dal relativo bando venale delli 22 aprile corrente.

Descrizione dello stabile da subastarsi.

Corpo di casa di recento costrutto, con terreno attiguo, posto nel borgo di San Donato di Torino, della superficie in totale di are 20, cent. 57, pari a tavole 54 in misura antica, a cui sono coerenti a levante il signor Lapiera, a giorno la strada del Martinetto, a ponente e notte la bealera del Martinetto, in mappa al numero 140 parte, sezione LX.

Detta casa consta di quattro maniche, una doppia con prospetto a giorno verso la via pubblica e tre semplici nell'interno con vista nella corte.

La manica doppia è composta al pian terreno di undici membri, cioè sei verso la via, di cui quattro sono botteghe e due camere e cinque nell'interno ad uso di retro-bottega, sopra stanno due altri piani, caduno composto di undici camere in costruzione, ed un terzo piano con quattro soffitte verso corte, e per tutta l' estensione del piano terreno sottostanno tredici cantine.

La manica semplice interna con vista a ponente verso corte, è elevata a tre piani compreso il terreno, composto ciascuno di 6 camere.

Le rimanenti due maniche semplici interne, una con vista verso levante, e l'altra verso giorno nella corte, sono ancora in istato di costruzione, e contengono un piano terreno ed uno superiore.

Nel concentrico delle quattro maniche di fabbricato, vi è il cortile con pozzo d'acqua viva, provvisto della tromba idraulica.

Torino, 23 aprile 1861.

Rol proc. capo.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, del 16 aprile ultimo scorso, sull'instanza della ragione di banca corrente in Chieri sotto la firma Cugini Levi e Cugini Sacerdote, venne dichiarata aperta la graduazione sul prezzo degli stabili dalla Catterina Quaranta, moglie di Giuseppe Piola, posseduti sul territorio di Carignano, stati subastati ad instanza della ditta suddetta, e vennero li creditori di detta Catterina Piola Quaranta, ingiunti a produrre alla segreteria di detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, entro giorni 30 prossimi, nominando a giudice commesso per tale graduazione il signor avv. cav. Riccati.

Torino, 6 maggio 1861.

Solavagione sost. Margary p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, del 5 corrente maggio, sull'instanza delli Giovanni Battista e Luigi, fratelli Gorlier, domiciliati ad Oulx, venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo degli stabili subastati in odio del dottore Luigi Giusio, già da questi posseduti sul territorio di Torino, reg. S. Salvatore, e vennero li creditori del detto Luigi Giusio, ingiunti a produrre alla segreteria del detto tribunale le loro ragionate domande di collocazione, entro giorni 30 prossimi, e venne nominato a giudice commesso il signor avvocato cav. Riccati.

Torino, 6 maggio 1861.

Solavagione sost. Margary proc. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto del 15 marzo ultimo il signor presidente di questo tribunale, dichiarando aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita in subasta seguita ad instanza della signora contessa Luigia Caramelli nata Rejneri, d'Alba, contro Montaldo Giovanni Battista, di Diano, destinava a giudice per la medesima il signor avv. Leone Isnardi, e faceva ingiunzione a tutti i creditori tanto del Montaldo che dei precedenti proprietarii, fra i quali la stessa instante, a proporre fra giorni 30 le loro ragioni di credito presentando alla segreteria del tribunale le loro domande corredate dei relativi documenti.

Alba, 4 maggio 1861.

Troja p. c.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Maria Vola moglie a Luigi Rinando, che l'assiste, residente a Bra, il signor presidente del tribunale di circondario d' Alba con suo decreto 15 andante dichiarò aperto il giudicio di graduazione commettendo per l'istruttoria del medesimo il signor giudice avvocato Allegra, per la distribuzione di lire 4,700, prezzo stabili subastati a danno di Pietro Antonio Burdese, e terzo possessore Giuseppe Falletti, ambi residenti a Monticelli, ed ha ingiunto chiunque abbia diritto a tale distribuzione a depositare alla segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione, corredate degli opportuni titoli nel termine di giorni trenta successivi alla legale significazione di copia di tale decreto.

Alba, 18 aprile 1861.

Farinetti sost. Boffa p. capo.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor presidente di questo tribunale di circondario con decreto del 20 cadente aprile dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavatosi dalla vendita degli immobili caduti nel fallimento di Francesco Chiariglione, già ostiere in questa città all' insegna del Trotto; deputò per tale giudicio il signor giudice Benzo, ed ingiunse ai creditori aventi ragione su tale prezzo di lire 12835 a produrre i loro titoli nel termine di giorni trenta nella segreteria dello stesso tribunale.

Alba, 30 aprile 1861.

Aimasso S. Gioelli.

INCANTO DI STABILI

dietro aumento del decimo.

Nel giudicio di purgazione instituito dal signor Arnosio Giuseppe da Guarene, per la distribuzione ai creditori del Rodda Francesco fu Marc' Antonio, del prezzo degli stabili da questo a quello venduti coll' atto 24 giugno 1860, rogato Imassi, in seguito ad atto d'aumento del decimo fattosi agli stabili stessi dal signor Cantalupo Gioachino fu Carlo, di questa città, questo tribunale di circondario con sua sentenza del 16 scadente mese di aprile, ammetteva la richiesta d'incanto, fatta dal predetto signor Cantalupo, degli immobili di cui si tratta, e fissava per l'incanto l'udienza delli 3 luglio prossimo venturo, ore 9 mattutine.

La vendita degli stabili suddetti è fatta in un sol lotto, al prezzo di L. 3860, ed alle condizioni inserte nel bando venale del giorno d'oggi, visibile a chiunque nell'ufficio del procuratore sottoscritto, e nella segreteria del comune di Guarene, dove sono situati gli stabili ad incantarsi.

Alba, 26 aprile 1861.

Gio. Zocco sost. Moreno p. c.

SUBASTAZIONE.

All' udienza del tribunale di circondario d'Alba, del 5 prossimo luglio, alle ore 9 di mattina, seguirà l'incanto degli stabili, di Ferrero Giovanni Battista fu Domenico, da Villa San Secondo, posti per are 102, 22, in territorio di Borgomale, e per are 1513, 27, (corpo di cascina) in territorio di Trezzo, al prezzo di L. 3890, ad istanza di Boffa Michele fu Giacomo, da Borgomale, Piazzo Antonio fu Bartolomeo, Allario Luigi fu Gioachino, da Castino, Mascarello Giuseppe fu Michele e Bevione Giovanni Battista fu Giovanni, d'Alba, alle condizioni designate in bando di quest'oggi, di cui un esemplare sarà depositato nella segreteria del tribunale, ed in quelle dei comuni di Borgomale e Trezzo, e nello studio del procuratore sottoscritto.

Alba, 4 maggio 1861.

C. G. E. Ricca sost. Moreno proc. c.

AVIS D'ENCHÈRES.

A' l'instance de Goyo Jean-Louis et Jean-Baptiste, frères de feu François et leur mère Degiorgis Marie-Anne, veuve du dit Goyo François, domiciliés à Aoste, le tribunal d'arrondissement d' Aoste, par son jugement du six avril 1861, a ordonné l'expropriation forcée, par voie de subhastation, au préjudice d'Aymonod Crépin Emmanuel feu Jean-Antoine d'Aoste, des biens décrits dans l'acte de citation du 15 mars proche passé, Dalle huissier sous les clauses et conditions y tenorisées et à fixé l' audience du 26 juin prochain, pour l' enchère des dits biens, aux 8 heures du matin.

Les biens à vendre consistent en pré, champ, vigne, vacolle et domicile situés les uns sur le territoire de Chatillon et les autres sur le territoire de Charvensod.

Aoste, 30 avril 1861.

Davisod substitut de Millet p.

SUBHASTATION.

Sur instance de la dame Maséra Candide de feu François, rentière domiciliée à Turin, le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, par son jugement du 20 avril 1861, a ordonné l' expropriation forcée par voie de subhastation des biens immeubles de Pellissier Jean-Baptiste feu Antoine, consistants en domiciles, prés, champs et vignes, situés sur le territoire de Chatillon e a fixé l'enchère des mêmes au 23 juin prochain, sous les clauses, conditions et offres dont au ban d' enchères y relatif du 4 mai 1861, Perron substitut greffier.

Aoste, 4 mai 1861

Thomasset proc.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Gli stabili proprii del minore Monte Giovanni, situati sul territorio di Palazzo, descritti nel bando 1 aprile p. p., stato per estratto inserto nei nu. 91 e 98 di questa Gazzetta, vennero con atto 4 corrente deliberati, cioè:

Il prato, regione Sottomonte, di are 17, 85, stimato L. 464, 10, venne deliberato al sig. Paronio Michele per L. 464, 50.

Il campo, regione Taulero o Roggie, di are 13, 81, stimato L. 387, 50, fu deliberato a Marina Giovanni per L. 387. 60.

Il termine per l'aumento del sesto o del mezzo sesto, quando quest'ultimo venisse autorizzato, scade con tutto il giorno 19 corrente.

Azeglio, 5 maggio 1861.

Cattaneo segr.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 10 febbraio 1861, rogato dal notaio Giovanni Clerico, Zola Giuseppe fu Nicolao, di Viverone, acquistò da Zublena Francesco fu Giuseppe, pure di Viverone, un campo nella regione Sevaro, fini di Viverone, di are 15 circa, pel prezzo di L. 370, in coerenza del compratore a mané e sera, della strada vicinale a giorno e degli eredi Chirio a notte.

Tale atto venne registrato il 28 marzo successivo sul registro delle alienazioni all' ufficio di Biella, al vol. 18, art. 56, cas. 648, come da fede sottoscritta Capra conservatore.

Gio. Clerico not.

TRASCRIZIONE

Con atto 6 dicembre 1860, rogato Borgarino a Boves, trascritto a Cuneo il 23 aprile 1861, vol. 29, art. 336, Giovanni Zunino fu Giovanni, dimorante a Cuneo, vendeva a Chesta Giuseppe fu Michele, residente a Bernezzo, una pezza ripa situata a Bernezzo, regione Cossera o Combale di San Giacomo, di are 19, 03, coerenti Menardi Giovanni, il compratore, Marco Sorzana ed altri, per L. 400.

SUBASTAZIONE

Sull'instanza del signor geometra Simonetti Pio, residente a Netro, nella qualità di curatore dell'eredità giacente del sacerdote Gio. Battista Favario, deceduto a Graglia, il tribunale di circondario di Biella con decreto del 27 aprile u. s. autorizzò la vendita degli immobili caduti in detta eredità, situati nel luogo di Donato, consistenti in corpi di casa, campi, prati e castagneti, nelle regioni di Casale, Raviale e Montino, al prezzo ed alle condizioni tenorizzate nel bando 4 andante maggio, fissandone l'udienza per l'incanto del 21 prossimo giugno.

Biella, 3 maggio 1861.

Corona p. c.

SUBASTAZIONE

All'udienza del 15 prossimo giugno, davanti il tribunale di circondario di Biella, avrà luogo l'incanto per via di subastazione instata dal signor professore Giovanni Moro, residente in Arona, nella qualità di tutore della minore Eugenia Romano, contro il signor Giuseppe Antonio Bassotto, residente a Crevacuore, di alcuni stabili situati a Portola, consistenti in case ed alcune pezze di terra prato, campo, bosco e castagneto, nelle regioni Pianelli, Dossi, Secchie, Vigna, Oro, Vago, Verminoso, e meglio designati nel bando 17 corrente mese.

Biella, 25 aprile 1861.

Corona proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con instromento delli 29 gennaio 1861, rogato al notaio sottoscritto, la sig. Barra Maria fu Giuseppe, moglie del signor Gay Pietro fu Ignazio, quella nativa di Candiolo, e questi di Savigliano, ed entrambi residenti nella città di Pinerolo, fece vendita al signor medico-chirurgo Ferdinando Gasca del fu chirurgo Giovanni Antonio, nato e domiciliato a Bricherasio, di un corpo di casa con corte ed orto, posto nel concentrico di Bricherasio, a Porta di Bagnolo, partecipante delli numeri di mappa 131, 132, 133 e 134, della superficie di are 8, 63, coerenti a levante il signor conte Teodoro Cacherano di Bricherasio, e Bocco Giovanni Antonio, a giorno la contrada delle Slitte, a ponente Morero G.B., ed a notte altra contrada, per il prezzo di lire 5755, 90.

Tale atto venne trascritto alla Conservatoria di Pinerolo il 6 aprile 1861 e registrato al vol. 32, art. 255.

Bricherasio, 21 aprile 1861.

Carlo Felice Cesano not. coll.

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Torino, il sei cadente aprile, vol. 73, art. 33316, venne trascritto l'atto di vendita, in data primo marzo ultimo, al rogito del sottoscritto, d'una pezza prato sulle fini di Chieri, regione di Boglio o Monza, di are 62, 57, fatta dalli signori Anna Cravero e Cesare, madre e figlio Massera, al signor Maloria Antonio, residenti in Chieri, pel prezzo di L. 2665, 80.

Chieri, 30 aprile 1861.

Not. Amedeo Audenino.

GRADUAZIONE.

Con decreto 27 marzo ultimo scorso, il signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati ad istanza del signor Giacomo Barucco, caffettiere in Cuneo, a pregiudicio del signor Giuseppe Maffonis fu Sebastiano, residente in Busca, e con sentenza del prefato tribunale in data 26 ottobre 1860, definitivamente deliberati in due distinti lotti a favore del signor notaio Giacomo Gagliardi, domiciliato a Torino, al prezzo da esso offerto, quanto al lotto primo di L. 17565 e quanto al secondo di L. 10320, e così pel complessivo prezzo di L. 27885.

Ingiunse ai creditori di detto Giuseppe Maffonis, di produrre e depositare presso la segreteria dello stesso tribunale, le loro ragionate domande di collocazione, coi titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza di quel decreto, e per le relative operazioni commise il signor giudice conte Avogadro.

Cuneo, 5 maggio 1861.

Fabre p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento delli 30 marzo 1861, rogato Ripa, li Giovanni fu Matteo e Gioanni padre e figlio Garetto, d'Ivrea, alienarono a favore delli signori Vitale Raffael fu Jacob e Olivetti Jacob Abram di Samuele, della stessa città, un corpo di cascina con beni aggregati, in territorio d'Ivrea, regione detta della Rosca, composto di casa rustica, ala, campi e prati, del quantitativo di ett. 6, cent. 54, in mappa ai numeri 808, 811, 812, 820, 821, 822, 823, 809, 810, 814 e 813, coerenti la via vicinale, eredi di Giovanni Zanetti, Vecchiolino Giovanni, le fini di Bollengo, li causaventi degli eredi Rambaudi, Gillio Meina Domenico, Piana Giuseppe e li stessi acquisitori, al prezzo di L. 13500.

Tale atto fu trascritto all' ufficio delle ipoteche d'Ivrea, il 23 aprile 1861, ove venne posto al vol. 27, art. 316.

Ivrea, 24 aprile 1861.

Angelo Vittorio Ripa not.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario, in data 6 corrente maggio, emanata nel giudicio di subasta, mosso da Marabotto Maria, moglie di Domenico Foresto, contro Botto Domenico, vennero deliberati a Tomatis Giovanni per L. 1803, gli stabili di cui infra che si subastavano su L. 1800; il termine per far l'aumento di sesto a dette L. 1303 o di mezzo sesto, ove venga autorizzato, scade con tutto il 21 maggio corrente.

Stabili deliberati siti sul territorio di Villanova.

Casa, sito, alteno e prato con castagneto, di ett. 3, 34, 40, coerenti Domenico Botto, Preve Giuseppe ed altri, regione Barroero o Roracco Sottano; castagneto, stessa reg., coerenti Domenico Botto e Michele Marsengo, di ett. 1, 4, 50; campo e prato, di are 18, 15, coerenti Agostino Marsengo, Domenico Botto ed altri; alteno, di are 27, 17, coerenti Agostino Botto e Domenico Botto; castagneto e campo, di ett. 1, 81, coerenti Antonio Mareengo, Domenico Botto ed altri; Alteno, di are 9, 12, coerenti Agostino Botto e Giuseppe Marsengo ed altr; prato, di are 12, 94, coerenti Domenico ed Agostino Botto ed altri.

Mondovì, 7 maggio 1861.

Martelli sost. segr.

INCANTO.

Alle ore undici antimeridiane delli tre prossimo mese di giugno, nanti il tribunale del circondario di Mondovì, si procederà sull'instanza della signora Giovanna Maria Basso, vedova al fu Valeriano Ferrone, residente in Mondovì, ed a pregiudicio del signor Antonio Mondino di Sant' Albano, all'incanto in via di espropriazione forzata di diversi stabili situati sul territorio di Sant' Albano, consistenti in case, campi, prati, pascoli, gerbidi, ghiaroni, e boschine, in misura approssimativa di ettari 17. La vendita di detti stabili avrà luogo in sei distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo dalla instante offerto a cadun lotto, cioè, il primo di lire cinquemila, li lotti 2, 3, 4 e 5 di lire 240, caduno, e l'ultimo di lire trecento, e sotto l'esatta osservanza delle condizioni apparenti nel bando venale 19 andante mese, sottoscritto Monferrini segr.

Mondovì, 26 aprile 1861.

Carlod sost. Comino.

INCANTO.

Il tribunale del circondario di questa città con sentenza 29 marzo ultimo scorso ordinò l'espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili siti sulli territori di Carrù, Clavesana, e Cigliè, di spettanza di Gioanni Batt. Ghigliano fu Gioanni del luogo di Clavesana, e residente in Fossano e fissò pel relativo incanto l'udienza dello stesso tribunale delli dodici prossimo giugno, ore undici antimeridiane, consistenti detti stabili in case, campi, prati, alteni, boschine, e ripe in misura ettare cinque circa.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo offerto dalli instanti signori conte Gioanni Pio Vitale, e contessa Virginia Chiavarina di Robbiana coniugi residenti in questa città, di L. 35 20, e sotto l' osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì 26 aprile 1861.

Carlod sost. Comino.

INCANTO.

All'udienza che verrà tenuta dal tribunale del circondario di Mondovì nel mattino delli dodici prossimo giugno, ore undici, sull'instanza della signora contessa Costanza Lucerna di Rorà vedova del Conte Paolo Remigio Costa di Carrù e della Trinità, domiciliata in Torino, nella sua qualità di tutrice del minore suo figlio conte Carlo Costa, ed in odio di Piovano Domizio fu Giuseppe residente a Bene Lequio, si procederà all'incanto e successivo deliberamento di varii stabili situati sulli territorii di Niella Tanaro e di Cigliè, composti di casa, aja, prato ed orto simultenenti, e due campi, oltre ad un'alteno e campo sito sulle fini di Cigliè in misura totale di are 112 circa, in tre distinti lotti, al prezzo di lire 500 il primo, di lire cento il secondo, e di lire duecento il terzo, e alli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale 18 cadente mese.

Mondovì il 28 aprile 1861.

Cariod sost. Comino.

NUOVO INCANTO.

Con decreto del tribunale di circondario sedente in questa città in data 20 ora trascorso mese di aprile, emanato su ricorso delli signori conte Gaspare e cavaliere Giuseppe fratelli Fauzone di Nucetto, ivi residenti, si autorizzò l' aumento di mezzo sesto al prezzo dei beni sull'instanza delli signori conte G. B., Carolina, Giacinta, Camilla ed Eugenia fratello e sorelle Sclopis di Borgo Stura, l' ultima assistita dal proprio marito signor medico Giuseppe Arnulf, residenti li quattro primi a Torino e li coniugi Arnulf alla Scarena, subastatisi a pregiudizio delli signori conte Bartolomeo, cavalieri avvocato Francesco, Enrico, Vincenzo, Fortunata, Marianna ed Anna fratelli e sorelle Orsi fu conte Giuseppe, l'ultima moglie del signor avvocato Francesco Bertinelli, residenti il primo e la Fortunata a Villanova, ove detti beni sono situati, il cavaliere avvocato Francesco a Fabrosa Soprana, la Marianna già domiciliata e residente a Villanova, ed ora di residenza e dimora ignoti, li cavalieri Enrico e Vincenzo pure di domicilio, residenza e dimora ignoti, e l' Anna col di lei marito residente a Roma, e stati con sentenza del preludato tribunale delli otto detto aprile deliberati agli individui e pei prezzi in essa indicati.

Con atti delli 20 e 23 stesso mese di aprile passato alla segreteria del predetto tribunale li signori Garrelli Domenico, Barale Gioanni Antonio, Ponzo Michele, Fenoglio Giacomo, Fenoglio Vincenzo, Orsi Giuseppe, Fenoglio Giuseppe e Ciocca Giuseppe, tutti residenti a Villanova, fecero rispettivamente l'aumento appunto del mezzo sesto al prezzo dei beni componenti i lotti 1. 3. 7. 15. 18. 19. 21. 22, stati deliberati alli signori Morizio Rosso, Morizio Roccarino, conte G. B. Sclopis, coistante, Agostino Merlo, Giorgio Salomone, e Giuseppe Ambrogio, per lire 3255. 4250 1600.6110.710 705.1500 e 1960, portandoli a lire 3527. 4605. 1734. 6620. 770. 764. 1625 e 2124, dietro del che con decreto del signor presidente del prefato tribunale di circondario in data 26 stesso mese di aprile venne pel nuovo incanto e deliberamento dei beni componenti i sumentovati lotti fissata l' udienza del tribunale medesimo, del 24 corrente mese di maggio, ore dodici meridiane, sui prezzi suddetti ed alle altre condizioni inserte nel relativo nuovo bando venale dello stesso giorno ventisei scorso aprile.

Mondovì, 4 maggio 1861.

Calleri proc.

ESTRATTO DI BANDO.

Il giorno venticinque andante mese, alle ore dieci antimeridiane, nella sala delle udienze di questa giudicatura, dietro commissione del tribunale del circondario di Pallanza, avrà luogo il nuovo incanto e deliberamento degli infradescritti stabili componenti i lotti secondo e terzo di cui nel primo bando venale del primo scorso marzo, di ragione dei minori fratelli o sorelle Righetti del fu Alessandro d' Intra, già stati deliberati con atto giudiziale tredici spirante mese, cioè: quanto al lotto secondo a favore di Giacomo Mariona fu Gioanni di questa città per l'offerta somma di lire 902 di Piemonte nuove, e quanto al lotto terzo a favore del sig. ingegnere Vittore Caramora di questa città per l'offerta somma di lire trecento una, oltre l' annuo canone di lire 12, 28 a favore del canonicato Caramora, e ciò in seguito all' aumento del sesto fatto sui rispettivi prezzi di detti deliberamenti, non che il primo incanto dell'infrascritto prato al numero terzo ed ultimo, giusta la relativa monizione fattasi nel suddetto atto tredici spirante mese sulla base dell'estimato prezzo di lire 450, e ciò sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale d'oggi che trovasi depositato e visibile nella segreteria di questa giudicatura.

Segue la descrizione degli stabili.

1. Prato, ove dicesi Sopra la Motta con diverse piante di gelsi entrostanti, posto in questo territorio d'Intra, in misura d'are 24, centiare 38, in mappa al n. 75.

2. Giardino cinto da muro da tre parti, ove dicesi alla Motta, con ceppate di gelsi entrostanti, in misura d'are 4, centiare 70, in mappa al n. 80.

3. E un prato con gelsi entrostanti, posto in detto territorio, ove dicesi Sotto la Motta, in misura di are 12, cent. 25, in mappa al n. 78, coerenti a mattina strada, a mezzodì sentiere, a sera fratelli Bottacchi, e a monte eredi del fu Vittorio Righetti, stimato L. 450.

Intra li 30 aprile 1861.

Not. G. B. Delorenzi sost. segr. del.

ESTRATTO DI BANDO

Alle ore 8 del mattino del 17 prossimo mese di giugno, in una delle sale di questa giudicatura mandamentale, il sottoscritto delegato dal tribunale del circondario, procederà all'incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo oblatore e miglior offerente della possessione denominata la Michelona, sita in territorio di Camera composta di caseggiati, aratorii, prati, boschi e brughere, del totale quantitativo di ettari 32, are 18, cent. 80, mil. 44.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima datogli in L. 34116, 06.

La detta possessione appartiene all'interdetto Luigi Falcone, di cui è tutore il signor avv. Agostino Tadini.

I patti e condizioni della vendita trovansi presso il sottoscritto, da cui si può avere visione o lettura a tutte le ore d'uffizio senza costo di spesa.

Novara, 4 maggio 1861.

Not. Filiberto Romano segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Il signor conte don Gaudenzio Caccia di Romentino, siccome minore in persona di sua madre e tutrice signora marchesa Adgiolina Tornielli di Borgo Lavezzaro, moglie al signor cav. Carlo Pietra Santa, capitano di cavalleria, tutti qui domiciliati,

NOTIFICA:

Che con decreto delli 4 corrente maggio il sig. cav. consigliere presidente di questo tribunale di circondario, reso sovra di lui domanda, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni di Nibbiola, subastati ad instanza di Pietro Mottura, di Arboro, in odio di Antonio Maria fu Carl'Antonio Binotti, oggidì residente a Casaleggio, e deliberati il lotto 1 a Binotti Giuseppe per L. 2,650, il lotto 2 al signor conte notificante per L 4,200.

Col quale decreto furono ingiunti tutti i creditori inscritti a carico e sui detti stabili di dovere fra giorni 30 successivi alla intimazione produrre nella segreteria di questo tribunale le loro ragionate domande coi titoli in appoggio, sotto pena di decadimento.

Novara, 6 maggio 1861.

Gio. Grej p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pinerolo delli 26 prossimo giugno, ore una pomeridiana, sull'instanza di Bordese Giorgio, di Villafranca, si procederà contro li Bocco Giacomo fu Giuseppe, Bocco Giuseppe, Michele, Margherita, Catterina, Anna Carolina, Giuseppa e Barbara fu Giovanni Battista, minori in persona della loro madre e tutrice Margherita Garnori, vedova di Gio. Battista Bocco, e Bocco Ignazio e Rosa fu Lorenzo, minori in persona della loro madre e tutrice Bonetto Francesca, residenti tutti sulle fini di Garzigliana, all'incanto e successivo deliberamento in due distinti lotti degli stabili infradescritti, situati sul territorio di Garzigliana.

Lotto 1.

Casa e corte, regione San Martino, di are 4, 56.

Ivi, campo di are 5, 70.

Regione Pajrolero, prato di are 45, 96.

Regione ai Conti, alteno di are 49, 41.

Lotto 2.

Casa e corte, regione San Martino, di are 4, 56.

Campo, ivi, di are 44, 83.

Regione ai Conti, alteno di are 45, 50.

L'incanto seguirà in due distinti lotti, sui prezzi offerti di L. 700 pel primo e di L. 900 pel secondo, ed ai patti ed alle condizioni apparenti dal bando venale stampato, 4 corrente maggio.

Pinerolo, 6 maggio 1861.

Darbesio p. c.

FALLIMENTO

di Giuseppe Dragoni, già negoziante libraio in Piacenza, strada Diritta.

Si avvertono li creditori di rimettere nel termine di giorni 20, oltre l' aumento in ragione della distanza previsto dall'articolo 527 del codice di commercio, i loro titoli di credito, e la nota indicante la somma di cui si propongono creditori, al sindaco definitivo signor Francesco Solari tipografo-libraio in Piacenza, strada delle Tre Ganasce, o alla segreteria del tribunale del circondario, ff. di tribunale di commercio di Piacenza, e di presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario, nel giorno 10 giugno prossimo venturo, alle ore 10 di mattina, davanti al signor giudice commesso avv. Elia Ansaldi, ed in una delle sale del prefato tribunale, per la verificazione, a termini degli articoli 528, 529 e seguenti del detto codice di commercio.

Piacenza, 6 maggio 1861.

Il segretario del tribunale
Not. Bachi.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 2 maggio corrente, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 231, prezzo ricavatosi dalla vendita per subasta, di alcuni stabili situati in territorio di Cumiana, di proprietà di Ferrero Pasquale di Piscina, e furono ingiunti i creditori a proporre le loro ragioni fra giorni 30 prossimi, nella segreteria dello stesso tribunale.

Pinerolo, 3 maggio 1861.

P. Risso proc.

SUBASTAZIONE.

Nanti il tribunale del circondario di Pinerolo, ed all'udienza del 9 luglio prossimo, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in odio di Massello Bartolomeo di Cantalupa, l' incanto per espropriazione forzata del costui stabili situati in questo stesso territorio, ripartiti in tre distinti lotti, della totale superficie d' ettari 1, are 1, cent. 60, quali stabili coltivati ad alteni, bosco, ripa e campi, con casa, si esporranno all' asta al prezzo offerto dall'instante Filippone Chiaffredo di Pinerolo, cioè di L. 125 pel primo lotto, di L. 127 pel secondo e di L. 197 pel terzo, ed il deliberamento seguirà al miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni dal tribunale apposte.

Pinerolo, 3 maggio 1861.

P. Risso proc.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, in data 3 aprile p. p., si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 230, prezzo ricavatosi dalla vendita per subasta di una pezza campo, situata in territorio di Pinerolo, di proprietà di Giacosa Angela, moglie di Murisengo Giovanni, e furono ingiunti i creditori a proporre le loro ragioni fra giorni 30 prossimi.

Pinerolo, 2 maggio 1861.

P. Risso caus.

PURGAZIONE DI STABILI.

Bellino sig. Felice negoziante residente a Revello con atto di deliberamento a seguito d'incanto volontario in data 16 aprile 1860 rogato Gandi notaio in Savigliano fece acquisto dalli Angelo, Andrea, Gioanni, Susanna, Margarita moglie del fu Alberti Gio. Battista, Maria moglie di Cristoforo Cravero, Catterina moglie del sig. Giuseppe Siccardi, ed Orsola moglie del sig. Giuseppe Viberti, fratelli e sorelle Conte fu Agostino, residenti tutti a Savigliano, dei seguenti beni stabili sul territorio di detta città, cioè: fabbricato con aja ed orto oltre la cinta di muro, della superficie totale di are 20, centiare 33 31 e campo dietro casa tra la strada nazionale e la bealera, in mappa al n. 3169, di are 132, centiare 31 per il prezzo di L. 6900.

Maccagno sig. Giacomo residente a Savigliano con atto 20 luglio 1860 rogato Lingua Francesco Antonio, fece pure acquisto dalli suddetti fratelli e sorelle Conte fu Agostino e da Rosa Borello moglie di Mariano Sebastiano residente pure a Savigliano, di varii stabili situati su detto territorio, consistenti in prati, campi ed alteno della complessiva superficie di are 372 centiare 56 ai numeri di mappa 3107, 3170, 3257, 3171 e 3171 1/2, per il prezzo di L. 9000.

Tali atti vennero trascritti alla conservatoria delle ipoteche di questo circondario il 21 luglio e 25 ottobre 1860 e ne vennero inserte apposite note in questa Gazzetta li 8 agosto 2 novembre di detto anno ai numeri 187, 261.

Essendo in ora scaduto il termine fissato dall'articolo 2306 del codice civile e volendo li signori Bellino e Maccagno guarentirsi dagli effetti espressi nel capo 8 del titolo 22 lib. 3 di detto codice civile, previa offerta di pagamento ai creditori inscritti o dispensati dall'iscrizione del prezzo come sovra stipulato, su apposita domanda ottennero dal sig. presidente di questo tribunale di circondario con decreto delli 10 aprile ultimo scorso nomina in capo all'usciere Giacinto Berlia addetto allo stesso tribunale per eseguire le notificanze di cui in detto articolo 2307 del detto codice. Si fa inoltre di pubblica ragione che fra le condizioni delle seguite vendite vi sono le seguenti, cioè:

1. Che gli acquisitori devono corrispondere proventi legali del prezzo del rispettivo acquisto a partire quanto al Bellino dalli 11 novembre 1859, e quanto al Maccagno dal 11 novembre 1860, sebbene non siasi concesso il possesso dei beni salvo che a quest'ultima data quanto ad amendue gli acquisitori.

2. Che il prezzo dovuto da Maccagno debba ridursi di L. 551 69 tuttavolta che non possa ottenere utile collocazione per le spese di subasta assegnate pagarsi alla minore Giuseppina Ollivero creditrice ipotecaria.

Saluzzo 2 maggio 1861.

M. Racca sost. Rosano proc. spec.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Agostino Carrocio, residente in Saluzzo, il tribunale del circondario di questa città, con sentenza delli 12 aprile u. s. ha autorizzata la vendita per via di subasta in odio di Giovanni Zavattero fu Giovenale, residente sulle fini di Revello, di ettari 2, 10, 93, pari a giorn. 5, 53, 7, situati su dette fini, consistenti in varie pezze alteni, campi, prati, casiamenti ed un'ora d'acqua della bealera San Massimo, e si fissò l' udienza delli 28 giugno p. v., ore 11 di mattina, per l'incanto che avrà luogo in tre distinti lotti, sul prezzo di lire 800 il primo, di L. 600 il secondo e di lire 350 il terzo, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni di cui nel relativo bando delli 22 aprile u. s.

Saluzzo, 1 maggio 1861.

M. Racca sost. Rosano.

NEL FALLIMENTO

del già mercante sarto in Savigliano, Giuseppe Eynaudi.

Sono convocati i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione per il giorno di martedì 4 giugno prossimo, ore 8 del mattino, nella solita sala dei congressi di questo tribunale del circondario, innanzi il giudice commissario avv. Giuseppe Denina, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Saluzzo, 7 maggio 1861.

Casimiro Galfrè segr.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con sentenza proffertasi dal tribunale di questo circondario, in data 31 gennaio corrente anno, la Giuseppa Mattio fu Giovanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne in contumacia ed unitamente ad altri coevocati, dichiarata tenuta a rendere indenni li attori (ammessi al beneficio dei poveri, con decreto del signor presidente del detto tribunale in data 30 luglio 1860), cioè Mattio Giovanni e Domenico, fratelli fu Adamo, e Giuseppa Allamandi, vedova di Mattio Angelo, qual tutrice delli minori sue figlie, nella somma ad accertarsi per la sofferta evizione dei beni descritti nella prodottosi in causa relazione del geometra Giribone delli 21 febbraio 1839

Tale sentenza venne notificata alla detta Giuseppa Mattio il 21 scorso aprile, mediante pubblicazione ed affissione di copia, alla porta dello stesso tribunale e consegna d'altra copia al signor procuratore del re, presso il ridetto tribunale, come del tutto consta da atto dell' usciere destinato Giuseppe Rabagliati.

Saluzzo, 4 maggio 1861.

Alesso sost. Reynaudi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di questa città il giorno 21 giugno prossimo venturo, all'ora meridiana, avrà luogo l'incanto che il signor Segre Isacco, residente in questa città, promuove in odio delli Rosano Pietro fu Claudio, residente in Savigliano, Boretto Giacomina, moglie di Rosano Pietro fu Giovanni, residenti in Lagnasco, debitori, e delli Boero Antonia Maria e Giuseppe, coniugi Perrone, terzi possessori, pur residenti in Lagnasco, degli stabili dai medesimi posseduti sul territorio di detto luogo di Lagnasco, consistenti in una casa sita nel concentrico di detto comune, ed in una pezza campo altenato, nella regione Coppe, sez. D, della superficie di ett. 1, are 33, divisi in due lotti, il primo dei quali composto della casa, sul prezzo di L. 100, ed il secondo lotto composto della detta pezza campo, sul prezzo di L. 1200, offerti dall'instante signo Segre.

Saluzzo, primo maggio 1861.

Caus. Angelo Reynaudi.

SUBASTAZIONE.

Si notifica che nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, dal signor Giacomo Airasca, residente in Barge, contro Giuseppe Lorenzato, residente in Bagnolo, debitore, e contro Chiaffredo Genre e Francesco Gabiola, residenti in Barge, terzi possessori di parte dei beni subastandi, emanò sentenza sotto li 18 aprile ultimo, colla quale venne ordinata la spropriazione forzata in via di subastazione degli stabili infra indicati, in tre distinti lotti, al prezzo offerto dal signor instante Airasca,

Di L. 100 per il primo lotto,
Di L. 500 per il secondo lotto,
E di L. 100 per il lotto terzo;

Somme eccedenti di cento volte l'ammontare del tributo prediale regio di ciascun lotto;

Ed alle condizioni ivi indicate ed inserte nel relativo bando venale delli 3 corrente mese;

E venne fissata l'udienza delli 20 prossimo venturo giugno per l'incanto.

Indicazione degli stabili da subastarsi, situati sul territorio di Barge.

Lotto 1.

1. Nella reg. Ponte Agliaudo Inferiore, fabbrica ed aia, di are 1, cent. 43, alli numeri di mappa 7861 e 7862.

2. Ivi, campo, di are 14, cent. 13, al num. di mappa 7787.

Posseduti li detti stabili dal suddetto Giuseppe Lorenzato.

Lotto 2.

Nella reg. Ser Lungo Inferiore e Chiaramella, prato o bropparetto, ora in parte vigna, sotto li numeri di mappa 7926, 7927 e 7930, del quantitativo di ett. 1, are 17, cent. 23, cioè il prato di are 36, cent. 27, ed il bropparetto, di are 80, cent. 96.

Posseduti detti beni anche dal predetto Giuseppe Lorenzato, meno però del quantitativo di are 12 del prato, quali si trovano posseduti dal suddetto Chiaffredo Genre.

Lotto 3.

Nella regione Lunga Serra Inferiore, bropparetto, di are 84, cent. 58, alli numeri di mappa 974 e 975.

Posseduto dal suddetto Francesco Gabiola.

Saluzzo, 4 maggio 1861.

G. Rolando proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento ricevuto dal notaio sottoscritto, il signor Novellis Carlo Giuseppe fu Eugenio, alienò ad Abellonio Giovanni Battista fu Antonio, amendue di Savigliano, un campo già alteno, posto sulle fini della detta città, regione San Giacomo, descritto alla mappa col n. 1766, fra le coerenze della via pubblica, quella vicinale, ed il sig. Allajola Francesco.

Il prezzo fu convenuto in L. 1890.

Venne tale atto trascritto all'ufficio della conservatoria di Saluzzo il 25 aprile 1861, sul registro 24, art. 70, come da certificato Cagnone.

Savigliano, 2 maggio 1861.

Not. coll. Francesco Antonio Lingua.

AUMENTO DI SESTO

Il segretario del tribunale del circondario di Susa notifica che, il corpo di cascina e beni annessi di ettari 9, 11, 92, posti sulle fini di Avigliana e Giaveno, stati subastati in un sol lotto a danno di Costanzo Michele Blandino, di Avigliana, sull'instanza della Giulia Buffa, moglie di Giovanni Demarchi, da cui è assistita ed autorizzata, di Torino, che offeriva L. 9000, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi deliberati al signor notaio Michele Morelli, di Giaveno, al prezzo di L. 10,000;

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto scade con tutto il 19 corr. mese.

Susa, 4 maggio 1861.

N. Angelo Reyneri segr.

GRADUAZIONE

L'Ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Susa, avv. Pietro Denina, con suo decreto del 13 aprile ultimo scorso, sull'instanza delli signori Domenico del fu Gioan Giuseppe, Giuseppe del fu Lorenzo, Stefano e Giuseppe del vivente Luigi, zio e nipoti Dosio, domiciliati al Colle di San Giovanni, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione delle L. 5189 ed accessorii, prezzo degli stabili subastati in odio di Giovanni Battista Pacchiotti o Pachiodo, detto Verna, principal debitore, domiciliato a Torino, e delli Michele e Celesta Fer, giugali Daghero, terzi possessori, domiciliati a Giaveno, ed ha ingiunto i creditori tutti aventi ragione su quel prezzo, a depositare presso la segreteria del tribunale, le loro domande di collocazione, coi documenti giustificativi, entro giorni 30 dalla notificanza di quel decreto.

Susa, 7 maggio 1861.

Norberto Rosa proc. capo.

ESTRATTO DI BANDO.

Sull'instanza delli Giuseppe e Martina fratello e sorella Calderini fu Pietro, moglie questa di Valentino Vercelli, domiciliati a Borgosesia, ammessi al beneficio dei poveri, con decreto 3 ottobre 1860, con sentenza di questo tribunale di circondario 18 aprile 1861, venne in odio di Gaudenzio Calderini fu Bartolomeo, domiciliato a Marasco di Borgosesia, debitore, e della Chiesa parrocchiale di Breia, Maria Calderini e Massimiliano, coniugi Castellan, residenti a Torino, terzi possessori, autorizzata la subasta forzata di alcuni loro stabili, situati in territorio di Borgosesia, nella regione Marasco, consistenti in casa, corte, ripa boscata, campi limidi, alli numeri 6212, 6214, 6196 e 3836 di mappa, e si fissò per l'incanto l'udienza pubblica delli 25 giugno 1861.

L'incanto avrà luogo in due distinti lotti, sul prezzo di L. 881, 25 pel primo, di lire 318, 75 pel secondo lotto; sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui nel relativo bando venale in data d'oggi.

Varallo, 4 maggio 1861.

Chiara Sorini sost. Peco proc.

TRIBUNALE DI CIRCONDARIO DI VARALLO

Conservazione delle ipoteche

Certificato di trascrizione

Certifico io sottoscritto, conservatore delle ipoteche, essermi stato oggi consegnato da signor Zanola Giuseppe di Giuseppe, un atto in data delli 3 aprile 1860, rogato Negri Gaetano, notaio a Borgosesia, portante vendita fatta da Zanola Giuseppe fu Pietro, a Zanola Giuseppe ed Agostino, fratelli di Giuseppe di Prello, di una casa consistente in due membri al piano terreno, e due superiori sino al tetto, coperto a paglia, col suo cortile avanti, posta a Prello di Borgosesia, regione a Prello di Sopra, in mappa al numero 5956, coerenti Zanola Giuseppe, padre dei compratori a due parti, beneficio Guidotti e strada, mediante il prezzo di L. 300, pagate in rogito. Gravata detta casa dell'usufrutto vitalizio a favore di Zanola Angela Maria, zia del venditore.

Quale atto ho trascritto sul registro delle alienazioni, vol. 12, art. 54, previa registrazione su quello generale d'ordine, vol. 82, cas. 187, per cui ho esatto:

Per diritto proporzionale	L.	»	»
Bollo compreso il presente	»	»	90
D'ufficio	»	1	50
Totale ricevuto	L.	2	40

Varallo, 19 marzo 1861.

Il conservatore
Tarditi.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà nel solito locale il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 11 prossimo mese di giugno sull'instanza di Carlo Masserola mercante sarto in questa città avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa civile posta in Cigliano nella contrada del Pozzo Nuova e della Terazza, avente il num. 3088 della mappa, con annesso terreno a giardino e sito ad uso di cortile, coi numeri 3089 e 3090 della mappa, di cui venne autorizzata con sentenza 22 marzo ultimo scorso l'espropriazione forzata per via di subastazione a pregiudizio della proprietaria signora Teresa Fantoni vedova di Giuseppe Rigazio di Cigliano.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'instante di L. 3660, ed il deliberamento avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni di cui in apposito bando venale in data 26 corrente mese.

Vercelli il 29 aprile 1861.

Campacci sost. Ara proc. spec.

TRASCRIZIONE.

Nel dì 2 maggio 1861 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vigevano e registrato al vol. 15, art. 34, l'instrumento in data del 21 preceduto mese di febbraio, ricevuto dal notaio Angelo Crosio, residente in Confienza (Lomellina), con cui il signor Alessio Turchelli fu Giovanni Giuseppe, nato e domiciliato a Palestro, ha venduto al di lui zio signor Turchelli Giovanni Battista fu Alessio, dello stesso luogo di Palestro, gli stabili seguenti ivi situati, pel prezzo di L. 1100.

1. Camera al pian terreno col suo superiore, ed ala di tetto a ponente; coerenti a levante il predetto signor venditore, a mezzodì corte comune, a ponente la pezza di terra infradescritta, a tramontana fratelli Vodano.

2. La giusta metà della pezza di terra a vigna, annessa alla casa suddescritta, da straiciarsi dalla parte di tramontana; vi sono coerenti a levante in parte la detta corte comune, a mezzodì l'altra metà di vigna propria del venditore, a ponente e tramontana signori fratelli Cappa.

Detti stabili nella mappa a parte dei numeri 1880 e 189 3/4, di are 7, 36.

Not. Angelo Crosio.

GRADUAZIONE.

Con decreto 27 marzo ultimo scorso, il signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili stati con atto 18 dicembre 1839, rogato Ambrosino, venduti da Bartolomeo Giorgis di Peveragno, a favore del signor teologo don Rocco Carboneri, dello stesso luogo, al prezzo di L. 15000, e quindi in seguito al giudicio di purgazione instituito da quest'ultimo, ed alla richiesta d'incanto degli stessi stabili, fatta dalli signori sacerdote Stefano Gandolfi, dimorante a Rittana, Matteo Granetti e damigella Adelaide Rinaudo, dimoranti in Cuneo, con sentenza del prefato tribunale, in data 3 ottobre 1860, definitivamente deliberati a questi ultimi, al prezzo da essi offerto, di L. 16500.

Ingiunse ai creditori del detto Bartolomeo Giorgis, di produrre e depositare presso la segreteria dello stesso tribunale, le loro ragionate domande di collocazione, coi titoli giustificativi, entro il termine di giorni 30 successivi alla notificanza di quel decreto e per le relative operazioni, commise il signor giudice avv. Cursillat.

Cuneo, 5 maggio 1861.

Fabre proc. capo.

Tip. G. Favale e Comp.